

CHIARAMONTI

Al concorso hanno partecipato tanti giovanissimi **Roberta Sechi e Chris Ledda** vincono il premio fotografico

CHIARAMONTI. Ha riscosso un discreto successo il concorso fotografico bandito dal Comune in collaborazione con la biblioteca comunale: «Cos'è per te la felicità? Cogliamola in una foto!». Il concorso era aperto ai chiaramontesi e ai residenti, a partecipare sono stati per la maggior parte fotografi in erba così come i soggetti rappresentati sono stati soprattutto bambini ripresi in momenti felici.

Le foto presentate sono state 20 — quattro sono state giudicate fuori concorso — ma sono state parecchie (181 per l'esattezza) le persone che si sono recate in biblioteca per votare la foto prediletta.

Infine, un pubblico nutrito e interessato, formato soprattutto dai partecipanti accompagnati da genitori e

parenti, ha assistito alla premiazione che si è tenuta nel Centro sociale. Erano presenti anche il sindaco Giancarlo Cossu e diversi esponenti dell'ammi-

nistrazione comunale. Dopo un lungo spoglio la foto più votata dalla giuria popolare è risultata la numero 9 con 26 voti. La giovanissima attrice, Roberta Sechi, si è quindi aggiudicata il primo premio da 100 euro. La seconda più votata è stata la foto numero 6 di Micaela Nurra con 22 voti e la terza la numero 13 di Francesco Dettori con 21 voti.

La giuria di esperti ha invece decretato vincitrice la foto numero 1 di Chris Ledda per aver rappresentato «un momento di felicità sottolineato dal salto generazio-

nale, tecnicamente apprezzabile con buona inquadratura». La foto infatti ritrae un'anziana e un bimbo, nonna e nipotino stretti in un affettuoso abbraccio. All'autore, che ha avuto la sensibilità di sottolineare l'importanza di un momento tanto significativo, è quindi andato il meritato premio da 100 euro. Il secondo da 75 euro

se l'è aggiudicato Micaela Nurra (foto numero 6) e il terzo da 50 euro Costantina Urgias (foto n. 3). Una segnalazione di merito è poi andata agli scatti

di Alessia Serra, di Susanna Soddu, di Simone Unali e di Ettore Mannu.

A tutti i partecipanti è stato consegnato un portachiavi in ricordo della loro partecipazione al primo concorso fotografico. E già non mancano i suggerimenti per eventuali edizioni successive. Uno dei partecipanti ha auspicato che in futuro il concorso possa prevedere due sezioni: una dedicata ai più piccoli e un'altra riservata agli adulti. La serata si è quindi conclusa con il rinfresco offerto dal Comune.

Letizia Villa



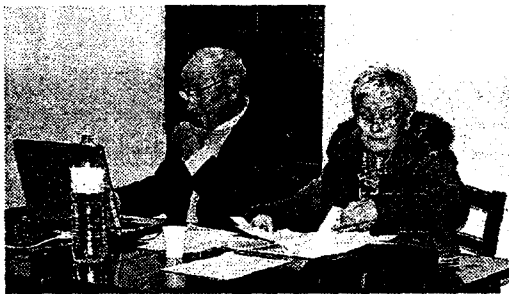
Storia demografica e «registro delle anime»

I documenti di Nulvi nella tesi di laurea di Andreina Cascioni

NULVI. Quali preziosi documenti sono stati e sono ancora i "Quinque Libri", i registri delle chiese parrocchiali, o il registro che veniva chiamato "Lo stato delle anime". Questi antichi documenti erano presenti obbligatoriamente in ogni parrocchia (i "Quinque libri" dovevano essere compilati dal parroco, pena la scomunica) o solo in alcune, come nel caso del "Registro delle anime".

Da questi documenti si ricavano dati statistici di grande interesse ma anche notizie preziose sulla storia e sulla vita delle comunità, anche di quelle più piccole e remote. E proprio dallo studio dei registri della chiesa parrocchiale dell'Assunta di Nulvi Andreina Cascioni, docente di Laerru trapiantata a Chiaramonti, ha ricavato il materiale divenuto poi l'argomento della sua tesi di laurea, dal titolo "Storia demografica del paese di Nulvi nel XVIII secolo".

Tesi che Andreina Cascioni ha presentato nei giorni scorsi a Nulvi nell'ambito del ciclo "I Venerandi de Su Siddhadu", iniziativa promossa dall'omonima associazione culturale nulvese. Dall'interessante elaborato, presentato in tandem con Giovanni Soro, docente e studioso della materia nonché marito di Andreina Cascioni, è emerso uno spaccato della storia demografica del paese che va dalla fine del 1600 ai



Giovanni Soro e Andreina Cascioni

primi decenni del 1800. Dalle fonti letterarie sui dati della popolazione, in particolare quelli messi a punto dei due più autorevoli demografi dell'epoca, il Corridore e il Pardi e da un approfondimento fatto attraverso campionamenti mirati, ricavati proprio dai Quinque Libri e riportati in istogrammi da Carlo Patatu, si evince quali fluttuazioni ebbe la popolazione di Nulvi in quel periodo storico. Depressioni demografiche talvolta repentine dovute alle pestilenze o alle carestie che determinavano impressionanti diminuzioni della popolazione, come quella della fine del 1600 che dimezzò letteralmente la popolazione nulvese (a Sassari rimase in vita solo il 25 per cento della popolazione). Ma

anche ad incrementi favoriti da buone annate e il numero esatto dei nati e dei morti, dei matrimoni, dei battesimi, delle morti naturali o delle morti violente, la composizione dei nuclei familiari, il numero delle vedove e dei vedovi e persino delle loro seconde nozze. Un dato spaventoso che è emerso è quello relativo alla mortalità infantile, allora terribilmente elevata. Se si pensa che la maggior parte dei decessi avveniva in età compresa da 1 a 15 anni e che di questi il 50 per cento avveniva nei primi 12 mesi di vita. Emergono anche alcune curiosità come i periodi dell'anno più utilizzati per sposarsi (il mese di maggio) o quello in cui si verificava la maggior parte dei decessi (luglio e agosto).

All'esposizione della tesi è seguito un prezioso contributo di Angelino Tedde, già docente dell'Università di Sassari, che ha ripercorso gli avvenimenti storici più rilevanti dell'Europa, della Sardegna e dell'Anglona nel periodo inquadro dal lavoro di Andreina Cascioni, le rivoluzioni istituzionali ed economiche del Settecento, le vicende politiche, sociali e religiose, i personaggi che lo caratterizzarono come il Bogino o il grande missionario gesuita G. Battista Vassallo. L'ottava tappa de "I Venerandi de Su Siddhadu" è in programma per il 19 dicembre con la tesi di laurea della studiosa ploaghese Laura Pistis.

Mauro Tedde

Pronta la carta Euro26 per i giovani

La tessera ideata dalla Regione sarà disponibile a Chiaramonti

CHIARAMONTI. Una carta che è molto più di una tessera sconti. La Carta giovani Euro26 della Regione Sardegna mira a migliorare la qualità della vita dei giovani di età compresa tra i 14 e i 25 anni (under 26) che vivono in Sardegna e ad ampliare lo spettro delle loro possibilità sia in Italia che nel resto d'Europa. Presto queste opportunità saranno a disposizione, gratuitamente, anche dei giovani.

Ragazzi residenti nel Comune di Chiaramonti: iniziativa grazie all'interessamento dell'amministrazione che, nell'ambito delle Politiche giovanili, ha aderito all'iniziativa in collaborazione con il servizio Informagiovani. Per il momento saranno 210 i giovani tra i 14 e i 25 anni che, appena i moduli saranno resi disponibili, potranno ritirare la loro Carta giovani Euro26 presentando due foto, una delle quali andrà applicata sulla tessera. I minori, al momento del ritiro in Comune, dovranno essere accompagnati da un genitore. A partire da gennaio 2009 l'iniziativa coinvolgerà anche chi ha un'età compresa tra i 26 e i 30 anni. «Abbiamo aderito all'iniziativa con l'obiettivo di agevolare i giovani nella loro vita quotidiana in Sardegna e in tutta Europa — fanno sapere dall'amministrazione —. Vogliamo avere un occhio di riguardo per i giovani e prestare loro maggiore attenzione anche per

*Non solo sconti
ma anche opportunità
culturali e di spettacolo
in 40 paesi europei*

aiutarli a superare questo momento difficile». A conferma di questa attenzione c'è da dire che, attualmente, non tutti i paesi hanno aderito: 214 in tutta la Sardegna e 29 nella provincia di Sassari. Chiaramonti poi è uno dei pochissimi Comuni dell'Angona — tre in tutto — ad aver aderito finora. Gli altri due sono Erula (dove la Carta giovani interesserà 110 giovani) e Martis (con 58 giovani under 26).

Per quanto riguarda le possibilità d'utilizzo, la Carta giovani dà diritto a sconti e agevolazioni in tutti i locali convenzionati. Una volta ritirata gratuitamente nel Comune di resi-



Il logo della tessera che sarà a disposizione dei giovani: per ora quelli tra i 14 e i 25 anni, da gennaio disponibile anche per i giovani di età compresa tra i 26 e i 30 anni

denza, è valida in Italia e in 40 paesi europei. A Chiaramonti, con esclusione dei negozi di alimentari, hanno aderito la maggior parte degli esercizi commerciali presenti in paese. È escluso dall'iniziativa l'acquisto di bevande alcoliche. I possessori della Carta giovani potranno quindi avere riduzioni sui prezzi normalmente praticati nei negozi aderenti ma anche essere agevolati nell'ambito del turismo, del tempo libero e dello sport, della formazione e della cultura (nei musei, nei teatri, alle mostre, al cinema, ai festival e ai concerti).

Finora sono 711 i punti convenzionati che in Sardegna ga-

rantiscono agevolazioni e servizi, 3700 in Italia e circa 100mila in Europa. Consentirà inoltre di partecipare a eventi, iniziative e progetti sviluppati dalla Regione, dai Comuni, dall'Associazione Carta Giovani e dalle altre organizzazioni europee Euro26 aderenti alla Eyc (European Youth Card Association). Altro obiettivo dell'iniziativa è infatti quello di promuovere e favorire l'integrazione culturale e sociale attraverso la partecipazione a programmi e progetti in Italia e in Europa. Uno strumento quindi indispensabile per chi viaggia, studia o lavora all'estero.

Letizia Villa

LA NUOVA SARDEGNA

MARTEDÌ, 25 NOVEMBRE 2008

CHIARAMONTI

Campagna adesioni al Pd

CHIARAMONTI. Si è aperta in paese la campagna di tesseraamento al Partito Democratico. La raccolta delle adesioni proseguirà fino al 15 dicembre al primo piano del Centro sociale in via Brigata Sassari, con orari: il venerdì dalle ore 17,30 alle 19,30 e il sabato dalle ore 11 alle 13. (l.v.)

LA NUOVA SARDEGNA
VENEZIA, 21 NOVEMBRE 2008

CHIARAMONTI

Scuola di musica, oggi riunione

CHIARAMONTI. Restano aperte le iscrizioni per l'anno 2008/2009 della Scuola civica di musica «Sonos». Si ricorda agli interessati che questa sera, alle ore 18 nei locali del Centro sociale in via Brigata Sassari, si terrà la riunione con i maestri e gli iscritti al corso per fissare gli orari delle lezioni. L'inizio delle attività didattiche è previsto per lunedì 24 novembre nella Sala musica al Centro sociale. La quota di partecipazione al corso è di 100 euro: 50 euro dovranno essere versati al momento dell'iscrizione e 50 alla prima lezione. Saranno attivate più classi e l'insegnamento di diverse discipline musicali. I bollettini per i versamenti delle quote d'iscrizione sono disponibili negli uffici comunali e all'ufficio postale. Per informazioni ci si può rivolgere in Comune a Tonina Stincheddu, all'associazione Sard Rock Café oppure all'assessore per le Politiche giovanili Eugenio Brunu.

Letizia Villa

CHIARAMONTI

«Emergenza assoluta» sulla Provinciale

CHIARAMONTI. «La strada provinciale 68 è una delle peggiori che io abbia visto finora e che necessita di un intervento drastico». Parola di Giovanni Serra, assessore provinciale ai Lavori pubblici settore Viabilità, che giovedì mattina, assieme al geometra Uzzanu, responsabile del settore strade del Nord Sardegna, era a Chiaramonti per compiere un sopralluogo nella vecchia Ploaghe - Chiaramonti. Subito dopo i due sono stati ricevuti dal sindaco di Chiaramonti Giancarlo Cossu assieme al consigliere provinciale Gavino Sechi, nulvese che ben conosce la pericolosità di quel tratto di strada incriminato.

E che ha sollevato il problema portandolo all'attenzione della Provincia. Ora la questione approderà in Commissione. «È stata valutata un'assoluta emergenza» ha confermato l'assessore Serra prendendosi l'impegno di intervenire al più presto compatibilmente con le risorse economiche disponibili che — ha affermato — «sono limitate».

L'intervento sulla provinciale 68 rientrerebbe in un progetto di manutenzione straordinaria. A essere interessato sarà un tratto lungo 3 o 4 chilometri della vecchia Ploaghe - Chiaramonti, quello maggiormente pericoloso e dal manto stradale disastroso, che dallo spartitraffico sulla SS 132 Ozieri - Martis si innesta con la SP 68 fino al bivio per Nulvi e che ne-

gli ultimi tempi ha visto il verificarsi di alcuni incidenti. Si tratta di una strada particolarmente trafficata, percorsa quotidianamente da pullman che trasportano pendolari da Chiaramonti a Sassari e da lavoratori che anche da Nulvi la percorrono ogni giorno per raggiungere Ozieri e Olbia. L'unico intervento fatto finora è stata la messa in sicurezza di un



gaio di chilometri con guardrail, sul lato sinistro stradale. «Forse ci vorranno mesi di contenimento perché la strada se ne sta aridando — ha detto il geometra Uzzanu — l'acqua poi sta infiltrando tutto perché la strada è spaccata. Ci vorranno esami più dettagliati per valutare meglio i costi e gli interventi necessari».

Letizia Villa

LA NUOVA SARDEGNA
VENEZIA, 14 NOVEMBRE 2008

CHIARAMONTI

Aperte le iscrizioni ai nuovi corsi della scuola civica di musica Sonos

CHIARAMONTI. Sono aperte le iscrizioni per l'anno 2008/2009 della Scuola civica di musica «Sonos». Le adesioni dovranno pervenire agli uffici comunali entro il 21 novembre. La quota di partecipazione al corso è di 100 euro: 50 euro dovranno essere versati al momento dell'iscrizione e 50 alla prima lezione.

Venerdì 21 novembre, alle ore 16 nei locali del Centro sociale in via Brigata Sassari, si terrà una riunione con i maestri e gli iscritti al corso per fissare gli orari delle lezioni. Le attività didattiche avranno inizio lunedì 24 novembre nella Sala musica al Centro sociale. Sono previste più classi e l'insegnamento di diverse discipline musicali: percussioni, batteria, tromba, sassofono, chitarra classica e moderna, basso, clarinetto, fisarmonica, flauto, pianoforte, tastiere, launeddas, organetto, canto e solfeggio, canto a chitarra.

I bollettini per i versamenti delle quote d'iscrizione sono disponibili negli uffici comunali e all'ufficio postale. Per qualsiasi chiarimento o informazione ci si può rivolgere in Comune alla signora Tonina Stincheddu, all'associazione Sard Rock Café oppure all'assessore per le Politiche giovanili Eugenio Brunu.

Letizia Villa

Gli «ammentos» del libro di Patatu riportano al passato e alla storia

CHIARAMONTI. «Tra venti o venticinque anni si potrà scrivere ancora un libro come questo?». A chiederselo è stato Manlio Brigaglia, docente emerito dell'Università di Sassari, durante la presentazione del libro di Carlo Patatu «Scuola, chiesa e fantasmi. L'educazione di un laico chiaramontese».

Presentazione che si è tenuta sabato sera a Chiaramonti in una sala consiliare che si è rivelata presto troppo piccola per poter ospitare il numerosissimo pubblico presente.

«Probabilmente sì perché ci saranno sempre gli «ammentos» (i ricordi), però non ci saranno più i personaggi che animano questo libro — ha continuato il professore —. Vi si rievoca un mondo che non esiste più, che è totalmente scomparso ed è per questo che il ricordo di quel mondo ci affascina. Bisogna raccontarlo ai ragazzi per provare a interessarli a quello che esisteva prima di loro. È un libro di ricordi, il prodotto di una elaborazione della memoria colto dal punto di vista di un bambino con le sue esperienze fatte nella scuola e nella chiesa».

In «Scuola, chiesa e fantasmi» Patatu ripercorre appun-

Il coro degli Apostoli durante la presentazione del libro

to le tappe della sua infanzia, quelle che più lasciarono un segno nella sua educazione, negli anni che lo videro bambino e adolescente a Chiaramonti, tra il 1938 e il 1950. «Anni in cui la Sardegna ha vissuto il suo passaggio dal Medioevo all'età moderna» ha ancora osservato Brigaglia, che non ha mancato di ricordare qualche esilarante aneddoto legato alla sua stessa infanzia, concludendo che «il ritratto del mondo rustico sarardo fatto da Patatu in quel periodo funziona non solo per Chiaramonti ma anche per altri luoghi fuori dalla Sardegna». Alla serata, mode-

rata dal cerimoniere del Lions Club di Castelsardo Pier Franco Sircana e allietata dagli intermezzi canori del Coro Sos Apostulos di Chiaramonti, sono intervenuti, oltre allo stesso autore, il sindaco Giancarlo Cossu, l'assessore provinciale alla Cultura Sergio Mundula, quello comunale Marina Manghina, il presidente della Pro Loco Alessandro Unali, il presidente del Lions Club Damiano Nieddu e Tore Patatu, scrittore in limba e fratello di Carlo. Il sindaco ha aperto il suo intervento facendosi portavoce del messaggio di salute e di apprezzamento fatto pervenire dall'ex



presidente della Repubblica Francesco Cossiga, anch'egli invitato alla presentazione ma impossibilitato a parteciparvi. «Nel tuo libro — ha poi proseguito Cossu rivolgendosi a Patatu — ci sono spaccati, flash back della tua vita che sono importanti per capire come eravamo allora. Sono degli «imprinting» nella memoria di Carlo che sono degli insegnamenti per la comunità e che fanno conoscere Chiaramonti anche fuori dai confini del paese. Grazie di cuore per questo libro».

«Un revival delle cose passate — ha definito il lavoro di Patatu l'assessore provin-

ziale Mundula — che ha il merito di cercare di produrre quella cultura che deve essere la linfa dei nostri tempi, un sostituito supporto per la nostra società che ora corre il pericolo di una comunicazione spesso confusa». «Carlo ha un modo amabile e pittoresco di dipingere il suo paese — ha poi proseguito l'assessore Manghina —. Vivo tutti i racconti del suo libro come se li avessi vissuti personalmente. Mi auguro che qualcuno possa seguire questo esempio di raccontare gli aneddoti del paese aiutando i concittadini a riscoprire il valore della memoria». Nello stesso settore

Il volume è stato presentato sabato a Chiaramonti

l'intervento di Alessandro Unali, presidente della Pro Loco che ha patrocinato la pubblicazione del libro assieme al Lions Club di Castelsardo di cui Patatu è socio e il cui presidente Damiano Nieddu ha illustrato l'impegno del Lions per la vita della comunità. Dopo l'intervento del fratello Tore che ha ricordato l'importanza di quanto nella sua infanzia ha contribuito alla loro formazione, non è mai quella «chiesa», «facente un modo che non diventa ragione democratica prima che berlusconiana poi» le conclusioni sono state affidate allo stesso autore di «Scuola, chiesa e fantasmi». E così, ma a fine serata, Carlo Patatu ha ricordato altri aneddoti che non hanno trovato spazio nel libro. Ancora «ammentos», i ricordi degli anni eppure espressi in modo spontaneo nella memoria di un «comunità sobria e pudica — come l'ha definita — che come è andata per sempre». Si è infine con l'auspicio che possa trasferire alle nuove generazioni l'interesse per quel mondo che «esisteva prima di noi».

Patrizia Villa

LA NUOVA SARDEGNA
Venerdì, 05 NOVEMBRE 2008

CHIARAMONTI

Personaggi e fatti del paese nel nuovo libro di Carlo Patatu

CHIARAMONTI. «L'intento è quello di presentare al lettore una serie di acquerelli di vita paesana; brevi sequenze di fatti, personaggi, episodi rimasti impressi nella memoria e che stimolarono la fantasia del bambino che ero una sessantina di anni fa». A parlare è Carlo Patatu, chiaramontese, giornalista-pubblicista, già dirigente scolastico e consigliere onorario del Tribunale per i minori di Sassari, dalle pagine del suo ultimo lavoro

«Scuola, chiesa e fantasmi. L'educazione

di un laico chiaramontese», dato alle stampe nell'ottobre 2007 dalla casa editrice sassarese Gallizzi con una prefazione di Giuseppina Battaglia.

«Si tratta di episodi e di persone che, per un motivo o per l'altro, colpirono la mia attenzione e si stamparono nella mente con lettere di fuoco» scrive ancora Patatu nell'introduzione. Il libro, che — come spiega l'autore — ricopre un arco temporale compreso tra il 1938 e il 1950, verrà presentato sabato 8 novembre, alle ore

17,30, nella sala del Consiglio comunale di Chiaramonti, in via Brigata Sassari.

La serata, patrocinata dal Lions Club di Castelsardo, dal Comune e dall'Associazione Pro Loco di Chiaramonti, si aprirà con il saluto ai convenuti e una interpretazione del Coro Sos Apostulos di Chiaramonti diretto dal maestro Salvatore Moraccini. Il programma prevede gli interventi del sindaco di Chiaramonti Giancarlo Cossu, dell'assessore alla Cultura Marina Manghina, del presidente della Pro Loco Alessandro Unali, del presidente del Lions Club di Castelsardo Damiano Nieddu e di Manlio Brigaglia, docente emerito dell'Università degli Studi di Sassari. Seguiranno un dibattito, le conclusioni dell'autore e un contributo finale da parte del Coro Sos Apostulos.

L'invito a intervenire è rivolto a tutti e ai partecipanti che ancora non lo hanno avuto, l'autore farà omaggio di una copia del libro.

Letizia Villa

